

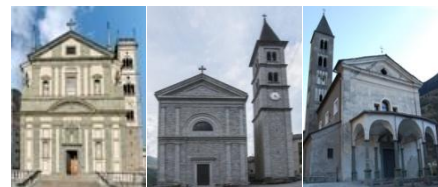
COMUNITÀ PASTORALE di Grosio - Raveledo - Tiolo

Don Ilario Gaggini: Tel. 0342847775; cell. 3470397005; e-mail: ilario.gaggini@libero.it

Don Gianluca Salini cell. 3469719152; e-mail: gianluca.salini@gmail.com

Don Bartolomeo Cusini; cell. 3489351392; e-mail: parrocchia.raveledo@gmail.com

Don Ezio Presazzi; cell. 3341698235; e-mail: presazziezio@micso.net



Decima Settimana «Per Annum» - Settimana dal 5 al 12 Giugno 2022

Giorno	Ora	Luogo	Intenzione Messa
5 Domenica	8.00	S. Giuseppe	Strambini Pietro "Zizer" - Settimo Def. Pruneri Giulia
Pentecoste	9.00	Vernuga	Ann. Pini Guido
At 2,1-11; Sal 103;	10.00	Raveledo	Per la Comunità - Defunti di Sala Giovanni e Mosconi Marina
Rm 8,8-17;	10.30	S. Giuseppe	Per la Comunità
Gv 14,15-16,23-26	11.00	MALGHERA	Apertura - In suffragio di Scaletti Marlene A suffragio di Cecini Antonio "Trùsiu" e vivi e defunti di Gianfranco e Fulvia
Lo Spirito Santo	15.00	S. Giuseppe	Battesimo Cogodi Gabriel, Cogodi Matteo e Cusini Alessandro Giorgio
vi insegnerà ogni cosa.	18.00	S. Giuseppe	Legato Def. Franzini Francesco "Marmariu" - A suffragio di Caspani Andrea e Daniela - Settimo Def. Zappa Maria
6 Lunedì	8.00	S. Giorgio	Ann. Pruneri Giorgio e Robustelli Delfina
Maria Madre della Chiesa	8.00	Raveledo	Ann. Baitieri Bruno e Cusini Maria Fausta
7 Martedì	8.00	S. Giorgio	A suff. di Pini Domenico, Giuseppe, Giacomo e Sassella Caterina A suffragio di Pini Remo "Murìn"
	8.00	Raveledo	Ann. Pini Giacomo "Squitaròla"
	17.00	Tiolo	A suffragio di Ghilotti Rosa e Cappelletti Orestina in Rastelli
8 Mercoledì	8.00	S. Giorgio	Ann. Besseghini Stefano, Caterina, Adelina e Margherita - Ann. Mosconi Caterina
	8.00	Raveledo	Ann. Franzini Maria (vedova Feurin), marito e figli
	9.00	Vernuga	Ann. Felesina Franca
9 Giovedì	8.00	S. Giorgio	Vivi e Defunti famiglia Sassella "Castagna"
	8.00	Raveledo	A suffragio di Pini Marta (coscritti 1941)
10 Venerdì	8.00	S. Giorgio	A suffragio delle anime dimenticate
	8.00	Raveledo	A suffragio di Strambini Bortolo - Ann. Pini Pierina
11 Sabato	8.00	S. Giuseppe	
San Barnaba	8.00	Raveledo	Ann. Cimetti Orsola "Bindàla" e marito - Ann. Cusini Bartolomeo "Ciceri"
	11.00	S. Giorgio	Matrimonio Antonioli Simone e Carnini Manuela
	17.00	Tiolo	Per la Comunità - Per i sacerdoti
	18.00	S. Giuseppe	A suffragio dei Defunti Besseghini Giovanni, Protasio e Pini Elia A suffragio di Sala Pietro - Per i Defunti Curti Guido, Zappa Maria e Panighini Elisa
12 Domenica	8.00	S. Giuseppe	Ann. Quetti Maddalena e Curti Francesco - Per i defunti di Sala Stefano e Curti Maddalena Settimo Def. Pini Orsola
Santissima Trinità	9.00	Vernuga	50° di Matrimonio di Giacomo e Rosa - Ann. Bazzeghini Alma Caterina e Pini Antonio Ann. Pini Giacomo e Federico
Pr 8,22-31; Sal 8;	10.00	Raveledo	Per la Comunità - Ann. Rinaldi Dino
Rm 5,1-5; Gv 16,12-15	10.30	S. Giuseppe	Per la Comunità
Tutto quello che il Padre	11.00	Eita	Apertura - A suffragio di Pini Domenica e Rinaldi Giuseppe
possiede è mio; lo Spirito	16.00	S. Giuseppe	Battesimo Spinelli Sole Maddalena e Strambini Diana
prenderà del mio e ve lo	18.00	S. Giuseppe	Per i Defunti di Caspani Protasio e Maddalena - Trigesimo Capetti Caterina
annuncerà.			

La lampada del SS. Sacramento a Raveledo arde per: Suffr. Pini Michele, Giovanna, Antonio e Maria (Mochi) - Suffr. Curti Pietro e Caterina

AMMALATI

Don Gianluca: Venerdì ore 9 Via Roma;

Carlo Varena: Venerdì ore 9 Via Cadint, Stanga, S. Giovanni;

Daniela Pruneri: Venerdì ore 9 Via Valeriana, Alpini, F. Caspani;

Daniela Trinca: Domenica 12 ore 9 Via S. Giorgio, Adda, Mortirolo, Negri, Potenzino;

Sandra: Venerdì ore 9 Via S. Faustino, Milano, Della Sciuca, Fojanini.

La LAMPADA
della MADONNA
del SANTO ROSARIO
questa settimana arde a
suffragio dei defunti di
Tomaso e Rosa



GREST 2022

In oratorio da lunedì 27 giugno a venerdì 15 luglio

3 settimane: 30 €

2 settimane: 20 €

1 settimana: 15 €

15 MAGGIO 2022: Dieci nuovi santi regalati alla Chiesa

2. NILAKANDAN: L'INDIANO CHE RIFIUTÒ DENARO E POTERE PER ABBRACCIARE GESÙ

Abbandonò una brillante carriera da soldato e ministro del re per convertirsi, sulle orme di Giobbe, dall'induismo al cattolicesimo e per questo fu torturato e ucciso.

Nilakandan (o Nilam, Nilakanta, Neelakanta) Pillai nacque a Nattalam, nel distretto di Kanyakumari dello stato indiano del Tamil Nadu, il 23 aprile 1712. Era figlio di Vasudevan Namboodhiri, brahmino e di Devaki Amma, del gruppo guerriero multicasa dei Nair.

Fu educato come si conveniva a una persona del suo rango, raggiungendo un notevole livello culturale. Conosceva le lingue tamil e malayam ed era esperto nell'arte della guerra. Iniziò la propria carriera entrando al servizio di Marthanda Varma, maharaja di Travancore, come alto funzionario della sua corte. Sposò una giovane, Bhargaviamma, appartenente al suo stesso cetto sociale.

Nel 1742 Eustachius de Lannoy, ufficiale cattolico della marina olandese fu fatto prigioniero di guerra dal maharaja, che gli risparmiò la vita a patto che diventasse suo consigliere militare e addestratore delle guardie del palazzo. L'ufficiale di palazzo Nilakandan, ministro responsabile per le finanze del regno, divenne molto amico di De Lannoy.

Le continue disgrazie nella famiglia di Nilakandan divennero occasione di condivisione delle sofferenze con De Lannoy. Quest'ultimo tentava di consolarlo narrandogli le storie di sofferenza di Giobbe, uomo giusto, descritte nella Bibbia. Nilakandan si sentì attratto dal cristianesimo ed espresse il desiderio ardente di credere in Gesù e di ricevere il battesimo.

Il maharaja Marthandavarma nel suo regno perseguitava i cristiani. De Lannoy, conoscendo molto bene le nefaste conseguenze delle adesioni al vangelo per il suo amico, ebbe molte esitazioni nell'aiutare l'amico nel suo desiderio di conversione. Alla fine però, grazie alle continue insistenze, De Lannoy lo inviò presso don Giovanni Battista Buttari, missionario Gesuita, sacerdote a Vadakkankulam, al di fuori del territorio del regno di Travancore, allo scopo di evitare l'ostilità del maharaja.

Il padre gesuita lo battezzò il 14 maggio 1745 nel rito latino. Ricevette il nome biblico di Lazzaro, che significa *Aiuto di Dio*; in lingua tamil fu reso con Devasahayam.

Da quel momento incominciò una grande opera di evangelizzazione per promuovere la fede in Gesù Cristo e predicando l'uguaglianza tra le persone e i popoli, in contrasto con la religione indù, retta sulla divisione in caste dalla società. Questo, però, gli attirò l'odio dei bramini e degli appartenenti alla casta della sua famiglia i Nair. Intanto diverse persone, fra cui anche sua moglie, chiesero di essere battezzate.

La conversione di un ministro del maharaja fu ritenuta un tradimento e un pericolo per la solidità dello stato induista indiano. I brahmuni cominciarono a muovere false accuse contro Devasahayam. Il suo rifiuto di adorare gli dei Hindu del palazzo e di prendere parte alle tradizionali feste religiose indù irritò molto gli ufficiali che non tolleravano la sua predicazione sull'uguaglianza di tutti i popoli, il superamento delle caste e l'amicizia con gli intoccabili delle classi più umili, cosa proibita per una persona di casta elevata.

Il 23 febbraio 1749 venne arrestato e per tre anni ricevette numerose torture e umiliazioni.

Fu incatenato a un albero ed esposto alle intemperie. Tuttavia la sua fede restò salda e trasformò quel luogo in un'oasi di preghiera, di comunione con Dio e di evangelizzazione. Alcune volte gli fu concesso di ricevere l'Eucaristia.

Infine fu esiliato ai confini del regno, nei pressi di Aralvaimoshy, ma anche qui la sua fama di santità si diffuse presto, generando numerose conversioni. Il 14 gennaio 1752 venne ucciso dalle guardie del maharaja con cinque colpi di fucile.

In virtù della fama di martirio del servo di Dio Devasahayam, largamente diffusa in India, fu iniziata la sua causa di beatificazione. L'inchiesta diocesana sul martirio, si tenne nella curia vescovile di Kottar, dal 2006 al 2008.

Il 15 novembre 2011 la causa fu sottoposta alla valutazione dei consultori storici, i quali riconobbero le prove raccolte sufficienti e affidabili per la dimostrazione del riferito martirio. Il 7 febbraio dell'anno seguente, il congresso dei consultori teologi prese atto dell'attendibilità storica dei documenti raccolti, dai quali risulta dimostrato sia l'*odium fidei* da parte dei persecutori sia l'accettazione del martirio da parte del servo di Dio. La sessione ordinaria dei cardinali e vescovi si svolse l'8 maggio con esito positivo.

Papa Benedetto XVI autorizzò la promulgazione del decreto *super martyrio* il 28 giugno 2012. Il 2 dicembre successivo, nella città di Nagercoil (diocesi di Kottar) si svolse la cerimonia di beatificazione, con grandissima partecipazione di popolo.

Nel 2015 si è svolta nella diocesi di Kottar l'inchiesta diocesana su un presunto miracolo ottenuto per intercessione del beato, cioè la rianimazione di un feto alla ventesima settimana. La consulta medica della congregazione delle Cause dei Santi, il 28 febbraio 2019, all'unanimità ha riconosciuto la guarigione non spiegabile in base alle attuali conoscenze mediche.

Il 5 dicembre seguente si è tenuto il congresso speciale dei consultori teologi che si espresse positivamente. Identico parere è stato manifestato dai padri cardinali e vescovi, nella sessione ordinaria del 18 febbraio 2020.

Il 25 novembre 2021, papa Francesco ha riconosciuto il miracolo avvenuto per sua intercessione, aprendo la strada alla sua canonizzazione, la quale è stata celebrata dallo stesso pontefice in Piazza San Pietro il 15 maggio 2022.



Trovate gli avvisi settimanali e gli aggiornamenti sul sito internet della Parrocchia: www.parrocchiadigrosio.it

Una delle Sante Messe domenicali, viene trasmessa in diretta e rimane disponibile alla visione sul canale Youtube della Comunità Parrocchiale di Grosio - Ravoledo - Tiolo.